

«Mr. Fazio risponda a queste domande...»

Il governatore presenta una lettera alla Bce. Gianni Letta incontra Draghi

di Bianca Di Giovanni / Roma

CHIARIMENTI La Banca centrale europea vuole sapere come mai Bankitalia abbia dato l'ok alla scalata della Popolare italiana (ex Lodi) nonostante l'azione di «concerto» rilevata dalla Consob. È questo uno dei due chiarimenti forniti da Via Nazionale in una lettera (in inglese) consegnata ieri al consiglio direttivo della Bce. L'apuntamento di ieri all'Eurotower segna un salto di «qualità» dell'affaire Fazio a livello internazionale. Per la prima volta, infatti, il caso viene inserito ufficialmente in un ordine del giorno. Ma da Palazzo Koch non si mostrano preoccupati. Anzi. «Nel consiglio direttivo della Bce di oggi (ieri, ndr) non vi è stata alcuna discussione» sul caso, dicono fonti vicine a Via Nazionale. «La lettera alla Bce risponde a due specifici quesiti - dicono le stesse fonti - fornendo chiarimenti che sono stati puntuali nello spirito della più ampia collaborazione». Il governatore italiano ha lasciato la riunione un'ora prima del termine «per ragioni puramente organizzative», spiegano ancora fonti Bankitalia. Insomma, stando alle indiscrezioni romane quello di ieri sarebbe stato il seguito dell'incontro della settimana scorsa, in cui si sarebbe rinviato ad «ulteriori chiarimenti» sulla base del documento presentato al Ccr. Le due pagine scritte in inglese, che sono state

messe agli atti dal presidente Jean-Claude Trichet con la riserva di una futura valutazione, non avrebbe però convinto del tutto alcuni membri dell'Eurotower, che dopo averla brevemente scorsa hanno concordato nel ritenere il contenuto della lettera «abbastanza generico». Quanto all'intervento di Hans Tietmeyer, il «guardiano» del codice etico della Bce, sarebbe stato considerato «prematurato» da un altro membro del board. «È necessario prima valutare la situazione e le ulteriori informazioni presentate oggi da Fazio», ha riferito uno dei governatori. Se a Francoforte prosegue il «carteggio» sul caso Fazio, a Bruxelles l'Ue conferma di continuare a monitorare la situazione anche ora che la vicenda AntonVeneta sembra destinata a concludersi positivamente per gli olandesi. È possibile che la Bce torni a parlare della questione il 6 ottobre ad Atene, ma molti ritengono probabile uno «slittamento» al 20 ottobre, quando il board tornerà a vedersi a Francoforte. In Italia il caso resta aperto. Ieri è stato il Presidente della Repubblica ad accennarvi - senza mai nominare la Banca - con quell'appello alla «rettezza dei comportamenti» e al «rispetto dei valori etici e deontologici» che «in qualsiasi stato di diritto sono la base di una ordinata convivenza civile per il be-

ne delle istituzioni». Ma la vera partita su Bankitalia a questo punto si giocherà in Parlamento con il ddl risparmio. La discussione ieri in Senato non è terminata causa ostruzionismo delle opposizioni. Così, tutto rinviato a martedì quando dovrebbe cominciare il voto. Colpo di scena in commissione Bilancio, dove la valutazione della Banca (da «statalizzare» secondo il governo) è scesa da un miliardo a 800 milioni. Ma le banche azioniste non ci stanno: l'istituto per loro vale di più. Ieri il sottosegretario Letta ha incontrato Mario Draghi, uno dei candidati alla successione di Fazio.



Il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio Foto di Ciro Fusco/Ansa

giornali e banchieri



Il quotidiano romano «Il Tempo», molto vicino al governatore della Banca d'Italia, ieri ha esultato in prima pagina per lo scampato pericolo. Secondo il giornale, infatti, Antonio Fazio resterà al suo posto nonostante le continue pressioni del mondo politico. Resterà «per almeno altri cinque anni» come scrive Il Tempo, usando un'affermazione del presidente della Bce, Trichet.

I «Fazisti» esultano per il loro leader

Bpi: l'incognita delle plusvalenze

I giudici autorizzeranno la vendita di Antonveneta agli olandesi?

Il primo via libera del consiglio di amministrazione della Popolare italiana, ex Popolare di Lodi, alla cessione della partecipazione del 29,4 per cento in AntonVeneta agli olandesi della Abn Amro non chiude di certo una vicenda che ha tormentato gli orizzonti bancari italiani (ed europei) per mesi e mesi. È stato lo stesso comunicato ufficiale della Bpi a sottolineare i primi prossimi ostacoli, impegnandosi a chiudere la trattativa al prezzo di 26,5 euro per azione in esclusiva con Abn Amro entro il 21 settembre, ma ricordando come l'operazione sia condizionata dalla revoca del sequestro delle azioni da parte della Procura di Milano (che sta ricostruendo la complessa vicenda che condusse Bankitalia a secondare la scalata di Bpi su AntoVeneta, insieme con la Procura di Roma che proprio ieri ha ascoltato per sette ore e in qualità di testimone il dirigente della Vigilanza di Palazzo Koch, Claudio Clemente).

Ma vi è un'altra incognita nel cammino della banca di Gianpiero Fiorani, incognita che riguarda il destino delle plusvalenze conseguite con comportamenti tuttora oggetto di indagine per varie ipotesi di market abuse e cioè ostacolo alla attività di vigilanza della Consob, ag-

giotaggio, insider trading. Come le azioni dei «concertisti», anche le plusvalenze furono sequestrate da parte della autorità giudiziaria: anche per le plusvalenze si dovrà attendere il giudizio definitivo sulla liceità o meno dei comportamenti dei venditori. È una questione che, tra i primi, ha posto il senatore di sinistra, Stefano Passigli, che ha ricordato come in questa fase di travaglio dei nostri mercati finanziari non si possa consentire a quanti abbiano commesso abusi di mercato di conseguire consistenti plusvalenze e di «goderne impunemente». Certo, se il verdetto dei giudici le fosse favorevole, la Banca Popolare si ritroverebbe a disposizione, tra azioni cedute a Abn Amro e plusvalenze, una considerevolissima forza finanziaria e un'ampia scelta d'obiettivi d'investimento. Da quel verdetto (oltre che dalla presenza di Antonio Fazio ai vertici della Banca d'Italia) dipenderà anche il destino personale di Gianpiero Fiorani, l'amministratore delegato, per ora sospeso dall'incarico (e sostituito da Giorgio Olmo), ma ancora forte all'interno dell'istituto di Lodi. Sono in molti a scommettere in una sua mossa di rilancio, sempre i giudici gli lascino aperto qualche spiraglio.

Fiat, gli Agnelli restano primi azionisti

Ifil spende 535 milioni per mantenere il 30%. Aumento di capitale per le banche

di Angelo Faccinotto / Milano

VIA LIBERA La famiglia Agnelli ha deciso di restare il primo azionista della Fiat: ieri sera il consiglio di amministrazione di Ifil, la finanziaria di famiglia, ha deciso di acquistare 82.250.000 azioni ordinarie Fiat con un investimento di 535 milioni di euro. In questo modo la quota della famiglia nella Fiat sarà del 30,6%, superiore alla partecipazione di circa il 27% in mano alle banche. La decisione segue il consiglio di amministrazione della Fiat che in mattina-

ta aveva dato il via libera all'aumento di capitale finalizzato alla conversione del prestito da tre miliardi di euro delle banche in scadenza il 20 settembre. L'aumento di capitale avverrà con l'emissione di 291.828.718 azioni ordinarie a 10,28 euro ciascuna, prezzo già reso noto martedì e determinato come media tra il prezzo di 14,4409 euro, previsto dal contratto di finanziamento, e la media ponderata dei prezzi ufficiali degli ultimi sei mesi. Le nuove azioni saranno sottoscritte dalle banche finanziatrici come compensazione con il loro credito e verranno offerte in opzione agli azionisti. L'offerta (149 nuove azioni ordinarie a 10,28 euro l'uno ogni

500 azioni possedute) avrà luogo nelle prossime settimane, dopo il consenso della Consob. Un'operazione, questa, che, con la conclusione della vicenda Italenergia, avrà come conseguenza la riduzione dell'indebitamento del gruppo Fiat a 4,4 miliardi. Con la conversione del prestito, va ricordato, le banche creditrici - Intesa, Capitalia, Sanpaolo Imi e Unicredit - diverranno socie con una quota complessiva del 27 per cento, mentre Ifil scende da poco oltre il 30 per cento a circa il 22. Ma la decisione di ieri sera riporta la famiglia a un livello di maggior sicurezza. Intanto, dopo il primo semestre 2005, la società si dichiara «cautamente ottimista sul futuro».

Anche se, viene ribadito, per Fiat Auto «il lavoro da fare è ancora molto». La semestrale approvata ieri, che riprende i dati forniti con il secondo trimestre, vede un risultato netto del gruppo a 510 milioni, dal rosso di 638 milioni dello scorso anno. Mentre sono stati confermati gli obiettivi per l'esercizio in corso. Nel frattempo, sul fronte industriale, è ripresa ieri pomeriggio la trattativa tra la Fiat e i sindacati sull'organizzazione del lavoro allo stabilimento di Melfi per la produzione della Grande Punto. Noti - e difficili da sciogliere - i nodi. L'azienda chiede 18 turni settimanali per far fronte alle necessità produttive. Il sindacato chiede il mantenimento dei 15 attuali.

BREVI

su tutti i voli in partenza dagli aeroporti di Roma, Milano e Napoli.

Atesia
Ieri sciopero di otto ore del collettivo precari

Hanno scioperato ieri i lavoratori del call center di Atesia. Riuniti in assemblea permanente sotto la sede di via Lamaro, hanno chiesto all'azienda contratti di lavoro a tempo indeterminato contestando le previsioni del piano aziendale che, in vista della scadenza contrattuale del 30 settembre, ha proposto contratti di inserimento o a progetto. Lo sciopero è stato indetto dal Collettivo precario Atesia.

Alitalia
Il 20 settembre stop degli assistenti di volo Avia

È stato confermato lo sciopero degli assistenti di volo Alitalia proclamato dal sindacato Avia per martedì 20

Unione Europea
Ridotta di 62 milioni la multa a Daimler-Chrysler

La Corte di giustizia dell'Ue ha ridotto di ben 62 milioni di euro (da 71,8 a 9,8 milioni) la multa inflitta dalla Commissione europea a Daimler-Chrysler al quale Bruxelles rimproverava di aver avuto un atteggiamento contrario alla libera concorrenza per la vendita parallela di veicoli Mercedes-Benz in Spagna, Germania e Belgio.

Eutelsat-Sky Italia
Accordo strategico a lungo termine

Sky Italia e Eutelsat hanno raggiunto un accordo per assicurare la continua espansione dei canali e dei servizi della piattaforma digitale a pagamento per i prossimi 20 anni.

PREMIO SINDACATO PENSIONATI ITALIANI CGIL

17-18 SETTEMBRE 2005

Sabato 17 settembre

Centro Sociale di Pergine Valdarno
ore 21,00 *Proiezione del film*
Nessun messaggio in segreteria
regia di L. Miniero e P. Genovese
Alla proiezione sarà presente
l'attore Carlo Delle Piane

Domenica 18 settembre

ore 17,00 Piazza del Comune
Premio per il film Il posto dell'anima

al regista **Riccardo Milani**

e agli attori **Michele Placido**
Paola Cortellesi
Silvio Orlando
Claudio Santamaria

Premio alla carriera a:
Carlo Delle Piane
Peppino Rotunno
Zeudi Araya

Intervengono:

Giovanni Cazzato • Segretario nazionale SPI CGIL
Alfio Savini • Segretario SPI CGIL della Toscana
Adriana Sensi • Segretaria SPI CGIL Provinciale di Arezzo
Lafranco Binni • Responsabile della Regione Toscana del settore Progetti Speciali per la Cultura
Emanuela Caroti • Assessore alla Cultura della Provincia di Arezzo
Coordinatore del Premio **Otello Angeli**

Esibizione:

"SCIACCHETRA" Street Band e Gruppo Folkloristico Arcobaleno

Centro Sociale di Pergine V.no
Ore 21,00 • proiezione del cortometraggio

L'incontro (Italia 2005)
di Dino Pratesi e ARAN Documenti Video

ore 21,30 • proiezione del film
Il posto dell'anima
di R. Milani

Comune di Pergine Valdarno • tel. 0575 896571 e-mail: pergine@val.it
SPI Regionale Toscana • tel. 055/5036226 e-mail: eguarnieri@toscgil.it